



COMUNICATO STAMPA

Premio “Enrico Marinelli Contemporary Art Award”

I finalisti selezionati tra 45 artisti sono: **Francesco Arena, Marco Bagnoli, Sakshi Gupta, Mikayel Ohanjanyan e Barthélémy Toguo**

L’Opera di Santa Maria del Fiore e la **Guild of the Dome Association** annunciano di aver istituito il “Premio Enrico Marinelli Contemporary Art Award” in memoria dello straordinario contributo offerto da Enrico Marinelli, fondatore della Guild. Reso possibile grazie anche alla generosità di **Eurovita Assicurazioni**, il premio permetterà all’artista vincitore di creare una scultura originale per il **Museo dell’Opera del Duomo di Firenze**, che dovrà essere realizzata in Toscana, avvalendosi di artigiani locali, e sarà esposta temporaneamente nel museo per un periodo di sei mesi.

Coordinatrice del Premio è la curatrice di fama internazionale **Adelina von Fürstenberg**. Riunitasi a Firenze nei giorni scorsi, la giuria, composta da esperti e direttori di istituzioni d’arte tra le più importanti a livello internazionale, ha esaminato 45 profili di artisti proposti da 10 critici e curatori di arte contemporanea provenienti da cinque continenti. Gli artisti selezionati e che hanno accettato di partecipare al premio sono: **Francesco Arena** (Italia), **Marco Bagnoli** (Italia), **Sakshi Gupta** (India), **Mikayel Ohanjanyan** (Armenia) e **Barthélémy Toguo** (Camerun).

I criteri di valutazione per la scelta dei finalisti hanno tenuto conto della capacità di ispirarsi al contesto, di creare in continuità tra passato e presente, di avvalersi di risorse locali per creare la propria opera, alla maniera in cui lavoravano i grandi maestri che hanno creato i capolavori per i monumenti dell’Opera di Santa Maria del Fiore.

Gli artisti selezionati, che saranno a Firenze dal 9 al 14 aprile per effettuare un sopralluogo, dovranno creare un’opera ispirata al tema della ‘Speranza’ che viene descritta da Timothy Verdon, direttore del Museo dell’Opera del Duomo e membro del comitato tecnico del premio: “La Speranza era una virtù teologica, la speranza in Dio e nella sua salvezza. Oggi, anche quando essa ha ancora un contenuto religioso, la speranza riguarda le persone e le situazioni concrete, e soprattutto il loro potenziale di cambiare. Gli artisti del concorso potranno orientarsi su problematiche e aspirazioni del nostro tempo: l’immigrazione, la pace, la prosperità umana”.

Entro la prima settimana di giugno gli artisti scelti dovranno presentare un rendering in 3D della loro opera, accompagnato da una descrizione dettagliata, che sarà sottoposta alla giuria. Un solo progetto sarà selezionato fra le cinque proposte e il vincitore sarà invitato in residenza in Toscana per realizzare il suo lavoro durante l’estate 2018.

Un solo progetto sarà selezionato fra le cinque proposte e il vincitore sarà invitato nel corso dell’estate 2018 per una residenza artistica presso Firenze, al fine di realizzare la sua scultura.

L’opera così realizzata sarà presentata al pubblico nel mese di ottobre 2018 ed esposta temporaneamente nel Museo dell’Opera del Duomo a Firenze.

Fanno parte della Giuria del "Premio Enrico Marinelli Contemporary Art Award": **Micol Forti**, direttrice della Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani; **David Stuart Elliott**, vice direttore e curatore senior presso il RMCA di Guangzhou; **Antonio Natali**, consigliere dell'Opera di Santa Maria del Fiore; **Christian Oxenius**, scrittore e curatore indipendente della Kunsthalle di Osnabrück; **Denys Zacharopoulos**, direttore artistico della Galleria Municipale, Museo e Collezione della Città di Atene.

Per ulteriori informazioni:

ITA: marinelli.operaduomo.firenze.it

ENG: artaward.operaduomo.firenze.it

Firenze, 16 marzo 2018

Ambra Nepi

Responsabile Ufficio Stampa Opera di Santa Maria del Fiore

email: ufficiostampa@operaduomo.firenze.it

Phone: +39 366 7762363

Phone: +39 348 6543173

APPROFONDIMENTI

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DEI CINQUE ARTISTI

Francesco Arena

La valenza metafisica di Francesco Arena è una delle sue qualità più importanti, che lo rendono il candidato adatto per il Premio. Uno dei tratti più significativi di Arena è la sua capacità di mantenere una coerenza poetica e artistica nel corso del tempo. Francesco Arena è uno fra i più interessanti esponenti della nuova generazione di artisti italiani che si cimenteranno nella prima edizione dell'Enrico Marinelli Award.

Marco Bagnoli

Marco Bagnoli ha un'esperienza che gli permette di essere incisivo in ogni sua opera. Egli trae ispirazione da profonde conoscenze matematiche, mistiche e filosofiche che spaziano dall'Occidente all'Oriente. Una delle sue maggiori capacità risiede nella continuità del suo linguaggio artistico, aspetto che si riflette nelle sue opere d'arte. Marco Bagnoli ha in sé una profonda spiritualità che fa di lui un candidato adatto per L'Enrico Marinelli Award, soprattutto in relazione al particolare contesto del Museo dell'Opera del Duomo.

Sakshi Gupta

Sakshi Gupta è un'artista che possiede un'enorme vastità di espressione nei suoi lavori, il suo approccio alla scultura è particolare e attinge a differenti tradizioni, mantenendo sempre un'attitudine ironica. È costante nell'uso dei materiali e il suo lavoro manuale è di altissima qualità. Gupta ha una sua propria visione delle opere e sa costruire uno spazio artistico a partire da piccoli scarti. Questo aspetto è di grande interesse per quanto riguarda il tema del concorso, la *Speranza*. La capacità di Sakshi Gupta di evolversi da un piccolo gesto a un *arc-en-ciel*, potrebbe creare dei legami interessanti con il contesto del Museo dell'Opera del Duomo.

Mikayel Ohanjanyan

Mikayel Ohanjanyan lavora con la storia, la letteratura e il vasto apparato mitologico del suo paese natale, l'Armenia. Pur possedendo una grande valenza estetica, nel suo lavoro emerge una chiara tensione poetica. In effetti, all'interno delle sue opere, possiamo rilevare delle problematiche complesse che ci sono introdotte in maniera sottile, come se l'artista volesse provocarci ad andare oltre la struttura fisica dell'opera. Le sculture di Ohanjanyan si pongono in un dialogo interessante, sia estetico quanto filosofico con il tema della *Speranza*.

Barthélémy Toguo

Barthélémy Toguo lavora con un'ampia varietà di elementi. Possiamo osservare nel suo lavoro influenze Africane ed Europee, quest'ultime dovute principalmente al colonialismo. Toguo è molto sensibile alle tematiche e problematiche della cultura Occidentale e non ha paura di parlare delle brutture del mondo. Nei suoi lavori parla di immigrazione, malattie, politica, tragedie umane, mantenendo un approccio sempre speranzoso e mai troppo oscuro. Il suo grande impegno sociale verso l'Africa, insieme al suo solido legame con il tema della *Speranza*, fanno di lui un ottimo candidato per l'Enrico Marinelli Award.

ADELINA VON FÜRSTENBERG

Adelina von Fürstenberg è una curatrice di fama internazionale e produttrice di film. Vincitrice nel 2015 del Leone D'Oro per la categoria "Miglior Partecipazione Nazionale" nel corso della 56esima Biennale di Venezia, per la curatela del Padiglione Armeno e nel 2016 del premio "Meret Oppenheim Grand Prix" dell'Ufficio Federale della Cultura Svizzera. Una pioniera nel suo campo, Adelina von Fürstenberg è conosciuta per aver ampliato la portata dell'arte contemporanea dandole un approccio multiculturale. È stata la fondatrice e la prima direttrice del Centro di Arte Contemporanea di Ginevra e successivamente la Direttrice del Magazin-Centro Nazionale di Arte Contemporanea di Grenoble e della scuola di curatori ad esso legato. Ha organizzato numerose mostre di livello internazionale in tutto il mondo; la più celebre è "Dialoghi di Pace", organizzata in onore del 50esimo anniversario delle Nazioni Unite nel 1995. Nel 1996 ha fondato Art for the World, una onlus che lavora con l'arte contemporanea, cinema indipendente e valori umani. Nel 2013 è stata la curatrice della quarta Biennale di Salonicco e più di recente è stata la curatrice della prima edizione di Standard, la Triennale dell'Armenia. Le attività di Adelina sono numerose anche in Italia, ha curato una serie di mostre significative all'Hangar Biccoca (fra le quali si

ricordano: Marina Abramovic, Balcan Epicas, 2006, Collateral 2007 e Urban Manners, Arte contemporanea indiana, 2008), al PAC-Milano (Africa-Raccontare un mondo, 2017) e alla Triennale di Milano (nel contesto della terza edizione del Festival dei Diritti Umani del 2018) e la serie di 22 cortometraggi prodotti per l'Alto Commissariato dei Diritti Umani.

<https://www.artfortheworld.net>

ENRICO MARINELLI

Enrico Marinelli aveva un dono speciale: era una persona entusiasta e trascinatrice, qualsiasi cosa facesse. Uomo d'affari, imprenditore, marito e padre, ha impegnato gli ultimi anni della sua vita cercando di convogliare l'idea che l'umanità ha molte più cose da condividere, che cose che la dividono. Enrico Marinelli ha sempre creduto che ciascuno può veramente fare la differenza e che le cose vadano sempre viste in prospettiva. Egli più di tutto ambiva a comunicare l'immagine di Firenze nel mondo, attraverso la sua storia e la sua arte, come valori universali di condivisione umana.

La sua passione ed il suo profondo amore per l'arte e la cultura lo hanno portato a fondare la Guild of the Dome onlus, ai quali ha dedicato incessantemente i suoi ultimi anni.

OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE

L'Opera di Santa Maria del Fiore è un'istituzione fondata dalla Repubblica Fiorentina nel 1296 per sovrintendere alla costruzione della nuova Cattedrale e del suo campanile. Dal 1436, anno del completamento della cupola brunelleschiana e della consacrazione della chiesa, il compito principale dell'Opera diviene quello di conservare il complesso monumentale a cui si aggiunge il Battistero di San Giovanni nel 1777 il Museo dell'Opera del Duomo nel 1891. Attualmente l'Opera è soggetta, in quanto "fabbrica", al Concordato fra Stato e Chiesa, in base alla quale è retta da un Consiglio di Amministrazione composto di sette membri, nominati ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Interno, i quali provvedono a eleggere nel proprio seno il presidente. Dal 1998 l'Opera si configura giuridicamente come Organizzazione non a fini di lucro, regolata da un proprio statuto che definisce tra i suoi obiettivi istituzionali la "tutela, la promozione e la valorizzazione del suo patrimonio artistico".

GUILD OF THE DOME ASSOCIATION

L'associazione non-profit Guild of the Dome è stata fondata nel 2012 da Enrico Marinelli. Ne fanno parte imprenditori di tutto il mondo, che possiedono formazione, cultura e fede differenti ma che hanno in comune il desiderio di supportare i valori universali artistici, sociali ed etici alla base del complesso monumentale della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze. La Guild of the Dome si propone di operare con lo stesso intento che animava le Arti o Corporazioni fiorentine che finanziarono la costruzione del complesso oltre sette secoli fa.